



appuntamenti al **MEB**
offerta didattica 2019/20
per gli studenti, i docenti, gli adulti



Museo Ebraico di Bologna

via Valdonica 1/5 | 40126 Bologna
tel 051 2911280 | 051 6569003 | fax 051 235430
www.museoebraicobo.it
info@museoebraicobo.it

Orario di apertura

da domenica a giovedì 10.00-18.00
venerdì 10.00-16.00 | chiuso sabato e feste ebraiche

Come arrivare al MEB

• dalla stazione e dall'autostazione

autobus: navetta C, fermata piazza San Martino
o qualsiasi autobus per via Indipendenza
a piedi: dalla stazione, percorrere via Indipendenza;
voltare a sinistra per via Marsala e continuare fino
a piazza San Martino; da qui seguire indicazioni

• da Piazza Maggiore

percorrere via Rizzoli fino alle Due Torri, voltare in via
Zamboni fino a piazzetta S. Donato; da qui seguire
indicazioni

Il Museo è accessibile ai portatori di disabilità

Attività didattica

Info e prenotazioni per laboratori didattici
e visite guidate:
didattica@museoebraicobo.it o 3495480585
per corsi e seminari:
info@museoebraicobo.it o 0512911280
responsabile Vincenza Maugeri

Biblioteca

accessibile su appuntamento
da lunedì a venerdì
responsabile Caterina Quareni
cquareni@museoebraicobo.it

Libreria | Bookshop

entrata libera durante gli orari
di apertura del museo
responsabile Caterina Quareni

Staff del MEB

Direttore Vincenza Maugeri
Progetti culturali Caterina Quareni
Ufficio Stampa Roberta Mosca
Amministrazione Lorenza Vannini
Didattica Francesca Panozzo
e Cesare Barbieri

Grafica Silvana Viali



in collaborazione con



M
DONARE È CULTURA
T
TARBUT
N
GRAZIE | TODA

sostieni il MEB donandoci il 5 x 1000

indica il C.F. 02027441209 nella dichiarazione dei redditi. Ci aiuterai così a sostenere la cultura e il patrimonio ebraico a Bologna e in Emilia Romagna

Offerta didattica 2019/20

LE SCUOLE VANNO AL MEB

Visite guidate, proposte di lettura, contestualizzazioni e approfondimenti storici, percorsi di scoperta. Anche per l'anno scolastico 2019/20 la Sezione didattica del Museo Ebraico di Bologna (MEB) mette a disposizione degli insegnanti un programma di avvicinamento e scoperta della tradizione e della cultura ebraica; di conoscenza e approfondimento della storia del popolo israelitico e di storia della Shoah; di scoperta o riscoperta della presenza ebraica in Emilia Romagna e in particolare a Bologna.

I diversi percorsi proposti - impostati in modo tale da poter essere adatti alla sensibilità e alle preconoscenze dei bambini e delle bambine della scuola primaria o a quella degli studenti e delle studentesse della secondaria di I o II grado - sono solo esempi della collaborazione tra i docenti e il MEB: è infatti possibile concordare dei percorsi ad hoc, anche in più incontri, adatti alle esigenze delle singole classi.

Tutti i percorsi:

- durano circa 90 minuti
- sono rivolti a un gruppo massimo di 25 persone
- si svolgono all'interno del MEB (tranne dove diversamente indicato)
- hanno un costo di € 4,00 a partecipante (minimo € 60,00)

Studenti e insegnanti che hanno preso parte a uno dei programmi didattici possono usufruire di uno sconto del 15% su libri, oggettistica e CD in vendita presso il Museo.

IL MEB VA IN CLASSE

A esclusione delle visite guidate, i percorsi proposti alle scuole possono essere portati in classe

La Sezione didattica del MEB è a disposizione degli insegnanti anche per:

- consulenza didattica per partecipare a bandi regionali e nazionali (es: Viaggi della Memoria-Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna; conCittadini- Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna; I giovani ricordano la Shoah-MIUR; Io amo i beni culturali-IBC Emilia Romagna)
- organizzazione di uscite didattiche
- organizzazione di viaggi-studio ai Luoghi della Memoria in Italia e all'estero per le classi
- costruzione di percorsi di studio concordati.

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

La disposizione ministeriale in materia di alternanza scuola/lavoro costituisce una preziosa opportunità per sviluppare progetti di collaborazione tra il MEB e le scuole secondarie di II grado del territorio.

La Sezione didattica del MEB è disponibile a vagliare proposte di progetto o a costruire percorsi di alternanza scuola/lavoro assieme ai docenti.

Le domande vanno inviate entro il 30 novembre 2019 a didattica@museoebraicobo.it.

PIETRE D'INCIAMPO

Pietre d'inciampo (*Stolpersteine*) è il titolo di un progetto artistico - ma anche etico e storico - dell'artista tedesco Gunter Demnig per ricordare le vittime del nazismo: ebrei, oppositori politici, omosessuali, testimoni di Geova, soldati. Si tratta di una targa di ottone delle dimensioni di un sampietrino (cm 10 x 10) incastonata nella pavimentazione davanti all'ultima abitazione scelta delle vittime prima della deportazione, con su scritti i dati e il destino dei deportati. L'intento è quello di stimolare un momento di riflessione all'interno del tessuto urbano delle singole città. Anche Bologna vuole dotarsi, così come hanno già fatto diverse città italiane, delle pietre d'inciampo. È stato creato, in accordo con il Comune, un tavolo di lavoro con Comunità Ebraica

di Bologna, MEB, ANED, Istituto Storico Parri Emilia-Romagna.

La proposta di lavoro del MEB prevede il coinvolgimento delle scuole del territorio in un percorso che si articolerà nei seguenti passaggi: presentazione del progetto; approfondimento storico sul periodo delle leggi antiebraiche e della persecuzione razziale con un focus su Bologna; ricerca dei documenti per ricostruire le biografie dei deportati a cui verranno dedicate le pietre d'inciampo; stesura delle biografie; partecipazione alla posa delle pietre d'inciampo alla presenza di Gunter Demnig. I docenti interessati a realizzare il percorso con le proprie classi possono scrivere a didattica@museoebraicobo.it

IL CALENDARIO CIVILE

La Sezione didattica del MEB invita le scuole a un momento di approfondimento e riflessione in occasione delle seguenti date del calendario civile:

- 27 gennaio, Giorno della Memoria
- 6 marzo, Giornata europea dei Giusti

Tra le attività proposte, in prossimità di queste due date verranno attivate delle collaborazioni con la Cineteca di Bologna e con il Cinema Galliera. Consulta il calendario delle iniziative aggiornato su www.museoebraicobo.it/it/didattica

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO INSEGNANTI E OPERATORI CULTURALI

La Sezione didattica del MEB organizza corsi di formazione e aggiornamento docenti riconosciuti dal MIUR e, quando previsto, pagabili con la carta del docente.

Questo il calendario delle attività per l'anno scolastico 2019/20:

- **La storia degli altri. La presenza ebraica fra Reggio Emilia e l'Emilia Romagna** in collaborazione con ISTORECO, Archivio di Stato Reggio Emilia e Comunità Ebraica di Bologna e Modena/Reggio Emilia
18 e 25 settembre 2019 Reggio Emilia-Bologna

Consulta il calendario aggiornato su didattica@museoebraicobo.it

LIFELONG LEARNING - OFFERTA FORMATIVA PER ADULTI

La Sezione didattica del MEB organizza attività formative per gli adulti che vogliono avvicinarsi o approfondire tematiche inerenti l'ebraismo, la storia ebraica, la Shoah. Si tratta di momenti di confronto, letture e presentazione di libri, visione di film con dibattito, viaggio-studio sui luoghi della Memoria.

- Presentazione di libri
- Lo leggo al MEB
- Al cinema al MEB
- Viaggi-studio sui luoghi della Memoria
- Visite guidate

Consulta il calendario aggiornato su <http://www.museoebraicobo.it/it/didattica>

Per informazioni e prenotazioni:

Francesca Panozzo | e-mail: didattica@museoebraicobo.it | tel 349 5480585

Per essere sempre aggiornato/a sui progetti di formazione per ragazzi e adulti iscriviti alla newsletter della Sezione didattica o consulta il sito <http://www.museoebraicobo.it/it/didattica>. Segui il MEB su facebook alla pagina <https://www.facebook.com/MebMuseoEbraicoDiBologna/>



#giocandosimpara

La storia e la cultura ebraica attraverso le caselle del Gioco dell'oca

Chi l'ha detto che il percorso per avvicinarsi alla storia e alla cultura ebraica debba esclusivamente passare per libri e lezioni e non possa invece assomigliare di più a una divertente partita a uno tra i più antichi giochi da tavolo, il Gioco dell'oca? Con un po' di fortuna, altrettanta abilità nell'affrontare le sfide e la giusta attenzione, percorrere le 63 caselle del tabellone, ognuna legata a una parola o a una data significative per il mondo ebraico, e raggiungere il traguardo sarà un gioco da ragazzi.

Conosci Anna Frank?

Storia di una ragazzina ebrea nell'Europa nazista

È possibile insegnare la Shoah alla scuola primaria? Credo di sì e se non è opportuno 'spalancare il baratro delle camere a gas' è però doveroso e necessario parlare ai bambini e alle bambine di 'tutto ciò che c'è intorno' con un linguaggio semplice, adatto alla loro sensibilità e allo stesso tempo rigoroso e non banale. Per farlo è possibile partire da ciò che molti di loro già conoscono, come la storia di Anna Frank.

Una serie di fotografie, note e meno note, della famiglia ci guideranno lungo il percorso aiutandoci a capire come cambia la vita di una famiglia ebrea tedesca con la salita dal potere del nazismo.

Shabbat shalom

Viaggio alla scoperta della cultura ebraica

La visita guidata alla collezione permanente del MEB come spunto per un viaggio alla scoperta della cultura ebraica, un'occasione per conoscere le tradizioni, le feste, i rituali della parte ebraica della società italiana, per ragionare con i bambini e le bambine su somiglianze e differenze, per capire l'origine e smontare certi pregiudizi che ancora resistono.

Koks il gatto ebreo

L'ideologia nazista raccontata da un gatto

L'ideologia nazista, la divisione della società in razze superiori e sottorazze, l'invenzione e l'applicazione delle leggi contro gli ebrei, raccontata da un protagonista tutto particolare: Koks il gatto. Koks e David, il suo padroncino, sono tedeschi e sono ebrei. Nella Germania degli anni Trenta essere nati ebrei diventa una colpa ed è fonte di conseguenze e avvenimenti che peggiorano di giorno in giorno e portano le famiglie che se lo possono permettere a emigrare, lasciando la Germania, la propria casa, la propria patria.

Purim, il carnevale ebraico

Purim significa "sorti" e la festa prende spunto dalla storia narrata nel rotolo di Ester, uno dei testi sacri agli Ebrei. Questa storia parla di una ragazza ebrea, Ester, che diventa regina al fianco di Assuero. Ester viene messa a conoscenza dal tutore, Mardocheo, di un complotto ordito dal perfido consigliere del re, Aman, per sterminare il popolo a cui lei stessa appartiene e, rovesciando le sorti infauste che sembrano già essere decise, riesce a mandare al patibolo Aman e a salvare gli ebrei dalla distruzione.

La festa di Purim è quindi una festa gioiosa: i mascheramenti, il chiasso, le bevute e le scorpiate di dolci caratterizzano l'aspetto popolare della ricorrenza che, tuttavia, continua a costituire un momento di forte affermazione identitaria per il popolo ebraico.

Pesach, un cammino verso la libertà

Pesach è una parola ebraica che significa "passaggio" e si riferisce originariamente al passaggio dell'angelo della morte -narrato in Esodo- che andrà a colpire i primogeniti degli egiziani, ma risparmierà quelli degli ebrei riconoscendo le loro case da un segno fatto sul-

lo stipite con sangue di agnello. A questo significato principale, tuttavia, si associa anche quello di "passaggio" stagionale dall'inverno alla primavera, prezioso per un popolo dedito alla pastorizia e all'agricoltura come quello ebraico delle origini, e quello di "passaggio" attraverso il Mar Rosso, dalla schiavitù in Egitto alla libertà.

Con la modalità della visita guidata all'interno del Museo Ebraico di Bologna, i ragazzi conosceranno le tappe fondamentali della storia ebraica e i capisaldi della tradizione e della cultura degli ebrei, dalle origini fino ai giorni nostri, avendo come filo conduttore la festa di Pesach.

Hannukkah, la festa delle luci

Durante il periodo ellenistico, il Tempio di Gerusalemme fu profanato da Antioco IV Epifane, che vi fece costruire un altare a Zeus Olimpico. Quando Gerusalemme fu riconquistata dagli ebrei, essi si misero subito in cerca dell'olio per accendere il grande candelabro a sette bracci del Tempio e riconsacrarlo, ma, in tutta la città, se ne trovò solo una piccola quantità, sufficiente a tenere acceso il candelabro per un giorno solo. Prodigiosamente, tuttavia, l'olio bastò a tenere il candelabro acceso per otto giorni. Ancora oggi si ricorda l'avvenimento accendendo giorno dopo giorno, per otto giorni, una lampada composta da otto bracci più uno, il "servitore", che viene acceso per primo e serve per alimentare tutti gli altri.

4000 anni di storia in un racconto itinerante Visita guidata al museo e al ghetto ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica.

Per completare la visita è possibile uscire dal museo e compiere un piccolo percorso per le strade dell'ex ghetto sorto nella seconda metà del 1500 per separare gli ebrei dal resto della popolazione bolognese.



Emanuele Luzzati
liberamente tratto da:
La scuola
Tecnica mista su tavola, 1988

Scuola Secondaria di I grado

#giocandosimpara

La storia e la cultura ebraica attraverso le caselle del Gioco dell'oca

Chi l'ha detto che il percorso per avvicinarsi alla storia e alla cultura ebraica debba esclusivamente passare per libri e lezioni e non possa invece assomigliare di più a una divertente partita a uno tra i più antichi giochi da tavolo, il Gioco dell'oca? Con un po' di fortuna, altrettanta abilità nell'affrontare le sfide e la giusta attenzione, percorrere le 63 caselle del tabellone, ognuna legata a una parola o a una data significative per il mondo ebraico, e raggiungere il traguardo sarà un gioco da ragazzi.

Chi era Arpad Weisz?

La persecuzione antiebraica in Italia attraverso la storia dell'allenatore ebreo del Bologna calcio

Arpad Weisz era un grande allenatore di calcio. A Bologna era riuscito a fare quello che nessun allenatore aveva mai fatto: vincere due scudetti e una coppa dell'Expo, a Parigi, contro l'Inghilterra. Ma Arpad Weisz era anche ebreo, un ebreo ungherese e quando in Italia vennero emanate le leggi contro gli ebrei neanche lui, così famoso e ammirato, fu risparmiato. Venne allontanato e per quasi sessant'anni il suo destino venne ignorato e la sua storia dimenticata. Attraverso la ricostruzione della vita di Arpad Weisz ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia. È possibile trasformare questo percorso in una uscita didattica attraverso le strade della città a partire dalla Certosa, per poi spostarsi allo stadio 'Dall'Ara' fino alle scuole 'Bombicci'.

Mio cugino ha la kippah e due frigoriferi Viaggio alla scoperta della cultura ebraica

Come si chiama quello strano cappellino che indossano gli ebrei?

Perché in cucina hanno due frigoriferi? E perché riposano il sabato?

La visita guidata alla collezione permanente del MEB come spunto per un viaggio alla scoperta della cultura ebraica, un'occasione per conoscere le tradizioni, le feste, i rituali della parte ebraica della società italiana, per indagare somiglianze e differenze, per capire l'origine e smontare certi pregiudizi che ancora resistono.

È proibito l'ingresso agli ebrei*

Inclusione ed esclusione nell'Italia fascista

A partire dalla seconda metà degli anni Trenta, il governo fascista italiano cominciò una campagna denigratoria, sempre più martellante, contro i suoi cittadini di religione ebraica che sfociò, nel 1938, in una vera e propria legislazione.

Questo corpus - fatto di leggi, decreti e circolari amministrative che coprivano tutti gli ambiti della vita di donne, uomini e bambini ebrei - venne applicato con solerzia e impegno.

Il risultato di questo lavoro burocratico fu quello di individuare gli appartenenti alla 'razza ebraica', isolarli dal resto della società, spogliarli dei loro beni e dei loro diritti e, in un secondo tempo, rese possibile portare avanti, in tempi brevi, quella caccia all'ebreo che si scatenerà, anche in Italia, a partire dal settembre 1943. Attraverso fotografie, documenti e testimonianze ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia.

Italia: terra di Giusti fra le Nazioni**

Il coraggio di scegliere il bene possibile

La storia della Shoah ci dà la possibilità di ragionare e confrontarci sul concetto di responsabilità individuale. Uno dei modi per farlo è quello di analizzare, senza alcuna volontà di giudicare, ma semplicemente con l'intento di conoscere, le storie di alcuni uomini e alcune donne, diversi per educazione, età o estrazione sociale, che negli anni Quaranta vissero



sotto la dittatura nazi-fascista e che, davanti alla barbarie della dittatura, ebbero il coraggio di scegliere di compiere "il bene possibile". Queste persone sono state riconosciute Giuste tra le Nazioni e sono per noi un esempio, fonte di speranza e di conforto.

Purim, il carnevale ebraico

Purim significa "sorti" e la festa prende spunto dalla storia narrata nel rotolo di Ester, uno dei testi sacri agli Ebrei. Questa storia parla di una ragazza ebrea, Ester, che diventa regina al fianco di Assuero. Ester viene messa a conoscenza dal tutore, Mardocheo, di un complotto ordito dal perfido consigliere del re, Aman, per sterminare il popolo a cui lei stessa appartiene e, rovesciando le sorti infauste che sembrano già essere decise, riesce a mandare al patibolo Aman e a salvare gli ebrei dalla distruzione. La festa di Purim è quindi una festa gioiosa: i mascheramenti, il chiasso, le bevute e le scorpacciate di dolci caratterizzano l'aspetto popolare della ricorrenza che, tuttavia, continua a costituire un momento di forte affermazione identitaria per il popolo ebraico.

Pesach, un cammino verso la libertà

Pesach è una parola ebraica che significa "passaggio" e si riferisce originariamente al passaggio dell'angelo della morte -narrato in Esodo- che andrà a colpire i primogeniti degli egiziani, ma risparmierà quelli degli ebrei riconoscendo le loro case da un segno fatto sullo stipite con sangue di agnello. A questo significato principale, tuttavia, si associa anche quello di "passaggio" stagionale dall'inverno alla primavera, prezioso per un popolo dedito alla pastorizia e all'agricoltura come quello ebraico delle origini, e quello di "passaggio" attraverso il Mar Rosso, dalla schiavitù in Egitto alla libertà. Con la modalità della visita guidata all'interno del Museo Ebraico di Bologna, i ragazzi conosceranno le tappe fondamentali della storia ebraica e i capisaldi della tradizione e della cultura degli ebrei, dalle origini fino ai giorni nostri, avendo come filo conduttore la festa di Pesach.

Hannukkah, la festa delle luci

Durante il periodo ellenistico, il Tempio di Gerusalemme fu profanato da Antioco IV Epifane, che vi fece costruire un altare a Zeus Olimpio. Quando Gerusalemme fu riconquistata dagli ebrei, essi si misero subito in cerca dell'olio per accendere il grande candelabro a sette bracci del Tempio e riconsacrarlo, ma, in tutta la città, se ne trovò solo una piccola quantità, sufficiente a tenere acceso il candelabro per un giorno solo. Prodigiosamente, tuttavia, l'olio bastò a tenere il candelabro acceso per otto giorni. Ancora oggi si ricorda l'avvenimento accendendo giorno dopo giorno, per otto giorni, una lampada composta da otto bracci più uno, il "servitore", che viene acceso per primo e serve per alimentare tutti gli altri.

4000 anni di storia in un racconto itinerante Visita guidata al museo e al ghetto ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica. Per completare la visita è possibile uscire dal museo e compiere un piccolo percorso per le strade dell'ex ghetto sorto nella seconda metà del 1500 per separare gli ebrei dal resto della popolazione bolognese.

Scuola Secondaria di II grado

Mangiare da D-o

Un approccio interdisciplinare alla storia e alla cultura ebraica

Nel momento in cui smette di essere mero strumento di sopravvivenza, il cibo, la cucina e tutto ciò che vi gira intorno, diventano un veicolo di conoscenza reciproca e condivisione.

Sulla base di questo principio, è possibile utilizzare il cibo per avvicinare i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola alberghiera alla storia e alla cultura ebraica con un progetto multidisciplinare in due incontri: uno presso la nostra sede a Bologna, durante il quale ai ragazzi verranno presentati i principali concetti alla base dell'identità ebraica, tra i quali la kasherut, cioè quell'insieme di norme che definisce ciò che è adatto e ciò che non è adatto da mangiare per un ebreo e al termine del quale verrà pensato un menu kasher; e uno presso la vostra sede dove, con l'ausilio dei docenti di cucina, verrà realizzato (e degustato!) un piatto o un intero menu che rispetti la kasherut. Per tutte quelle scuole interessate, ma che non presentano un corso di cucina, il progetto subirà delle variazioni.

#giocandosimpara

La storia e la cultura ebraica attraverso le caselle del Gioco dell'oca

Chi l'ha detto che il percorso per avvicinarsi alla storia e alla cultura ebraica debba esclusivamente passare per libri e lezioni e non possa invece assomigliare di più a una divertente partita a uno tra i più antichi giochi da tavolo, il Gioco dell'oca?

Con un po' di fortuna, altrettanta abilità nell'affrontare le sfide e la giusta attenzione, percorrere le 63 caselle del tabellone, ognuna legata a una parola o a una data significative per il mondo ebraico, e raggiungere il traguardo sarà un gioco da ragazzi.

Chi era Arpad Weisz?

La persecuzione antiebraica in Italia attraverso la storia dell'allenatore ebreo del Bologna calcio

Arpad Weisz era un grande allenatore di calcio. A Bologna era riuscito a fare quello che nessun allenatore aveva mai fatto: vincere due scudetti e una coppa dell'Expo, a Parigi, contro l'Inghilterra. Ma Arpad Weisz era anche ebreo, e un ebreo ungherese e quando in Italia vennero emanate le leggi contro gli ebrei neanche lui, così famoso e ammirato, fu risparmiato. Venne allontanato e per quasi sessant'anni il suo destino venne ignorato e la sua storia dimenticata. Attraverso la ricostruzione della vita di Arpad Weisz ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia. È possibile trasformare questo percorso in una uscita didattica attraverso le strade della città a partire dalla Certosa, per poi spostarsi allo stadio 'Dall'Ara' fino alle scuole 'Bombicci'.

Non solo Auschwitz

Le tappe della Shoah

Quello che oggi è diventato il simbolo per eccellenza della Shoah, Auschwitz e la sua modernità, non è che una fase dello sterminio e non coincide, e soprattutto non lo si deve far coincidere, con lo sterminio stesso. Il genocidio degli ebrei è infatti stato il frutto di un percorso fatto spesso di tentativi, influenzato dalla personalità degli uomini che vi hanno contribuito e dalle peculiarità dei luoghi in cui è stato perpetrato. Non si tratta quindi di un percorso lineare, né, tanto meno, prestabilito in partenza.

L'altra faccia del consenso

Il campo di concentramento nazista

Il nazismo fu una complessa opera di seduzione, un'azione combinata di consenso e repressione, un sogno nel quale al concetto di popolo si sostituì quello di Volksgemeinschaft (comunità di popolo). Fu la creazione di un Noi che non corrispose necessariamente ai

tedeschi, ma a coloro che per sangue, cultura, identità politica, fisicità rientravano nei canoni imposti dal regime. In contrapposizione al Noi tutti gli Altri, individuati come diversi, sacrificabili, in una parola: nemici. In questa visione della società il campo di concentrazione è uno strumento per separare Noi dagli Altri; è una realtà plurale che cambia funzioni e tipologia in base alle esigenze del regime; è una società basata sul capovolgimento della morale comune, ma non privo di regole, prassi, consuetudini, codici, linguaggi.

Quando il razzismo diventa norma* **Storia degli ebrei italiani dall'emancipazione alla Shoah**

A partire dalla seconda metà degli anni Trenta, il governo fascista italiano cominciò una campagna denigratoria, sempre più martellante, contro i suoi cittadini di religione ebraica che sfociò, nel 1938, in una vera e propria legislazione.

Questo corpus - fatto di leggi, decreti e circolari amministrative che coprivano tutti gli ambiti della vita di donne, uomini e bambini ebrei - venne applicato con solerzia e impegno. Il risultato di questo lavoro burocratico fu quello di individuare gli appartenenti alla 'razza ebraica', isolarli dal resto della società, spogliarli dei loro beni e dei loro diritti e, in un secondo tempo, rese possibile portare avanti, in tempi brevi, quella caccia all'ebreo che si scatenò, anche in Italia, a partire dal settembre 1943. Attraverso fotografie, documenti e testimonianze ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia.

Italia: terra di Giusti e ingiusti** **Le scelte di vita durante la Shoah**

La storia della Shoah ci dà la possibilità di ragionare e confrontarci sul concetto di responsabilità individuale. Uno dei modi per farlo è quello di analizzare, senza alcuna volontà di giudicare, ma semplicemente con l'intento di conoscere, le storie di alcuni uomini e alcune donne, diversi per educazione, età o estrazione sociale, che negli anni Quaranta vissero sotto la dittatura nazi-fascista.

Non tutti reagirono allo stesso modo: la maggioranza scelse di non scegliere e rimase indifferente a ciò che stava accadendo a una parte dei loro concittadini; alcuni si schierarono dalla parte dei carnefici; altri, davanti alla barbarie della dittatura, ebbero il coraggio di scegliere di compiere "il bene possibile". Queste persone sono state riconosciute Giuste tra le Nazioni e sono per noi un esempio, fonte di speranza e di conforto.



Purim, il carnevale ebraico

Purim significa "sorti" e la festa prende spunto dalla storia narrata nel rotolo di Ester, uno dei testi sacri agli Ebrei. Questa storia parla di una ragazza ebrea, Ester, che diventa regina al fianco di Assuero. Ester viene messa a conoscenza dal tutore, Mardocheo, di un complotto ordito dal perfido consigliere del re, Aman, per sterminare il popolo a cui lei stessa appartiene e, rovesciando le sorti infauste che sembrano già essere decise, riesce a mandare al patibolo Aman e a salvare gli ebrei dalla distruzione. La festa di Purim è quindi una festa gioiosa: i mascheramenti, il chiasso, le bevute e le scorpacciate di dolci caratterizzano l'aspetto popolare della ricorrenza che, tuttavia, continua a costituire un momento di forte affermazione identitaria per il popolo ebraico.

Pesach, un cammino verso la libertà

Pesach è una parola ebraica che significa "passaggio" e si riferisce originariamente al passaggio dell'angelo della morte - narrato in Esodo - che andrà a colpire i primogeniti degli egiziani, ma risparmierà quelli degli ebrei riconoscendo le loro case da un segno fatto sullo stipite con sangue di agnello. A questo significato principale, tuttavia, si associa anche quello di "passaggio" stagionale dall'inverno alla primavera, prezioso per un popolo dedito alla pastorizia e all'agricoltura come quello ebraico delle origini, e quello di "passaggio" attraverso il Mar Rosso, dalla schiavitù in Egitto alla libertà. Con la modalità della visita guidata all'interno del Museo Ebraico di Bologna, i ragazzi conosceranno le tappe fondamentali della storia ebraica e i capisaldi della tradizione e della cultura degli ebrei, dalle origini fino ai giorni nostri, avendo come filo conduttore la festa di Pesach.

Hannukkah, la festa delle luci

Durante il periodo ellenistico, il Tempio di Gerusalemme fu profanato da Antioco IV Epifane, che vi fece costruire un altare a Zeus Olimpio. Quando Gerusalemme fu riconquistata dagli ebrei, essi si misero subito in cerca dell'olio per accendere il grande candelabro a sette bracci del Tempio e riconsacrarlo, ma, in tutta la città, se ne trovò solo una piccola quantità, sufficiente a tenere acceso il candelabro per un giorno solo. Prodigiosamente, tuttavia, l'olio bastò a tenere il candelabro acceso per otto giorni. Ancora oggi si ricorda l'avvenimento accendendo giorno dopo giorno, per otto giorni, una lampada composta da otto bracci.

4000 anni di storia in un racconto itinerante Visita guidata al museo e al ghetto ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica. Per completare la visita è possibile uscire dal museo e compiere un piccolo percorso per le strade dell'ex ghetto sorto nella seconda metà del 1500 per separare gli ebrei dal resto della popolazione bolognese.

*A richiesta è possibile trasformare la lezione in una uscita didattica che comprenda un incontro al MEB e una visita all'ex campo di concentramento e transito di Fossoli di Carpi.
Per informazioni, costi e prenotazioni scrivere a didattica@museoebraicobo.it

**A richiesta è possibile trasformare la lezione in una uscita didattica che comprenda un incontro al MEB e una visita alla Fondazione Villa Emma di Nonantola.

Per informazioni, costi e prenotazioni scrivere a didattica@museoebraicobo.it

a sinistra: Emanuele Luzzati | Seder di Pesach | Tecnica mista su tavola, 1988

Incontri in Cineteca Giorno della Memoria 2020

lunedì 27 gennaio | ore 9.00 | Cinema Lumière | Via Azzo Gardino 65

La stella di Andra e Tati di Rosalba Vitellaro e Alessandro Belli | RAI 2018 | 26'



La vera storia delle sorelle Andra e Tatiana Bucci, italiane di origine ebraica, deportate ad Auschwitz-Birkenau durante la Seconda guerra mondiale all'età rispettivamente di 4 e 6 anni insieme a parte della loro famiglia. Probabilmente scambiate per gemelle, vengono tenute in vita per essere usate come cavie per gli esperimenti condotti dal dottor Josef Mengele. Sopravvissute e testimoni attive della Shoah italiana, sono autrici di memorie sulla loro esperienza ad Auschwitz. Realizzato in occasione della commemorazione dell'ottantesimo anniversario delle Leggi razziali fasciste in Italia e presentato il 13 aprile 2018 in anteprima a Torino,

il cartoon è stato il primo film di animazione europeo sulla Shoah. Un cast d'eccezione tra i doppiatori come Laura Morante, Loretta Goggi e Leo Gullotta e come consulente scientifico lo storico italiano Marcello Pezzetti, direttore della Fondazione Museo della Shoah di Roma, uno dei massimi studiosi della Shoah e delle leggi razziali fasciste.

Per le scuole primarie (quarte e quinte) e secondarie di primo grado

mercoledì 29 gennaio | ore 9.00 | Cinema Lumière | Via Azzo Gardino 65

Woman in gold di Simon Curtis | Stati Uniti d'America - Gran Bretagna 2015 | 110'



Maria Altmann, ebrea fuggita in America da Vienna al tempo dell'occupazione nazista, insieme al giovane avvocato Randol Schönberg combatte contro il governo austriaco per quasi un decennio per recuperare l'iconico quadro di Gustav Klimt, il *Ritratto di Adele Bloch-Bauer I*, uno dei suoi dipinti più famosi, appartenuto a sua zia e che era stato confiscato dai nazisti a Vienna poco prima della seconda guerra mondiale. Tratto da una storia vera, il film parla direttamente al lato più sensibile dell'animo umano, quello in grado di provare un'immediata empatia con una donna costretta a riaffrontare i fantasmi di un passato orribile, fatto di addii devastanti e umiliazioni senza fine. Il regista si limita a suggerire, a gettare allo spettatore immagini fugaci di un passato che appartiene all'immaginario storico (e cinematografico) del mondo, e sceglie il suo solo sguardo della protagonista come via d'accesso agli eventi.

Per le scuole secondarie disecundo grado

I film saranno presentati e discussi con gli studenti.

Sarà fornito materiale informativo. Costo del biglietto Euro 4.00 a studente.

Le scuole possono prenotare scrivendo all'indirizzo

schermielavagne@comune.bologna.it oppure telefonando ai numeri 051 2195329 | 2194830

La biblioteca MEB

Il Museo Ebraico di Bologna ha la sua biblioteca specializzata aperta al pubblico. La biblioteca è nata grazie a importanti donazioni e ad acquisti fatti dal Museo allo scopo di conservare e valorizzare il patrimonio ebraico e di promuoverne la conoscenza presso la comunità degli studiosi e, più in generale, di tutti gli appassionati di cultura ebraica.

Tra il 2012 e il 2013 è stata catalogata e resa accessibile a tutti nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN), ed è stato proprio il lavoro di catalogazione a svelare la rarità di molti dei suoi elementi. Vi trovano testi su: antica, moderna e contemporanea; geografia; religione e tradizione; filosofia e psicologia; scienze sociali; letteratura e arte; fumetti; una sezione dedicata ai ragazzi; lavori di storici locali che hanno approfondito la conoscenza del proprio territorio; materiale multimediale, film e CD musicali. Inoltre, importanti strumenti di ricerca, come la nuova edizione dell'Encyclopaedia Judaica o l'enciclopedia della Shoah.

Aperta per consultazione solo su appuntamento | tel 051 6569003 | cquareni@museoebraicobo.it

La libreria MEB

La Libreria MEB propone in vendita esclusivamente testi attinenti all'ebraismo o opere e saggi di autori ebrei (ad oggi 1800 titoli). La sua finalità, coerentemente con la mission storico-didattica del Museo, è offrire un punto di riferimento per gli studenti, gli studiosi e gli appassionati di cultura ebraica, presentando un ampio panorama di quanto viene pubblicato sull'argomento e raccogliendo le pubblicazioni di case editrici ebraiche o di piccoli editori difficilmente reperibili nelle normali librerie (115 case editrici presenti).

I volumi di letteratura, fumetto e musica, offrono spunti interessanti e originali per chi vuole avvicinarsi al mondo dell'ebraismo. Durante l'anno la Libreria MEB organizza presentazioni di libri e incontri con gli autori e selezioni di testi a tema in occasione di ricorrenze particolari (Giorno della Memoria). I volumi della Libreria sono raggruppati in sezioni volutamente generali per facilitarne la consultazione al pubblico:

Biografie | Memorie | Storia
Bibbia | Mistica | Tradizione
Filosofia | Psicologia | Pedagogia
Antisemitismo | Shoah
Pensiero | Identità | Narrativa | Poesia
Ragazzi | Fumetto | Arte | Cucina
Musica | Spettacolo | Turismo
Edizioni Forni e Edizioni Olschki



Emanuele Luzzati
Il Rabbino
Tecnica mista su tavola, 1988



LA CASA DELLA VITA

ORI E STORIE
INTORNO ALL'ANTICO
CIMITERO EBRAICO
DI BOLOGNA

20 giugno 2019 > 6 gennaio 2020

Museo Ebraico di Bologna



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA
DI BOLOGNA E LE PROVINCE
DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA



LA CASA DELLA VITA

ori e storie intorno all'antico cimitero ebraico di Bologna

Gli straordinari reperti di uno dei più ampi cimiteri ebraici medievali del mondo, rinvenuto alcuni anni fa a Bologna in via Orfeo, poco lontano dalle mura trecentesche, sono finalmente visibili dopo anni di studi e restauri in una mostra che intende raccontare la storia della comunità ebraica cittadina nei secoli del suo massimo splendore.

“La Casa della Vita” o *Bet ha-Chayyim* è uno degli eufemismi con cui gli ebrei tradizionalmente indicano il cimitero (*Bet ha-Qevaròt*), poiché come si di legge nel Deuteronomio (30,19) “... ti ho posto davanti la vita e la morte... scegli dunque la vita, onde tu viva, tu e la tua progenie”. E dagli scavi condotti nell’area cimiteriale sono emerse straordinarie tracce di vita vissuta.

Gioielli in oro di eccezionale fattura e bellezza, pietre incise, oggetti in bronzo recuperati in oltre quattrocento sepolture, attestano la presenza a Bologna di una fiorente comunità, proficuamente inserita nel contesto urbano e sociale fino all’espulsione, avvenuta per volere del papa nel 1569, e offrono lo spunto per ripercorrere, in maniera globale e sistematica, la storia di una minoranza, i suoi usi, la sua cultura e le sue interazioni con la società cristiana del tempo. Una settantina circa sono i reperti esposti in mostra a dare testimonianza di un luogo di cui era nota l’esistenza ma ormai perduta ogni traccia, a sollevare interrogativi e a ridestare ancora una volta la curiosità verso un’epoca tra le più interessanti ed enigmatiche nella storia culturale italiana.

Nel percorso della mostra è esposto anche il *Canone di Avicenna*, superbo manoscritto miniato del XIV secolo, fondamentale summa del sapere medico di allora, custodito dalla Biblioteca Universitaria di Bologna.

Nel Ventennale del Museo Ebraico di Bologna si torna a parlare della presenza ebraica tra Quattro e Cinquecento in uno dei centri più importanti dell’ebraismo italiano.

Disponibile il Quaderno di Mostra, a cura di Vincenza Maugeri e Caterina Quareni e il volume sugli scavi a cura di Renata Curina e Valentina Di Stefano, *Il cimitero ebraico medievale di Bologna. Un percorso tra memoria e valorizzazione*, Cooperativa Archeologia, 2019

Orari di apertura: da domenica a giovedì 10.00 > 17.30 | venerdì 10.00 > 15.30
sabato e festività ebraiche chiuso

Biglietto intero euro 7 | ridotto euro 5 studenti, over 65, Card Musei Metropolitan Bologna
Informazioni e prenotazioni visite guidate | tel 051 2911280 | tel 051 6569003 | 3495480585
didattica@museoebraicobo.it

Per saperne di più: www.museoebraicobo.it

sulla Bologna ebraica: www.museoebraicobo.it/it/museo/percorso-ebraico-a-Bologna

Museo Ebraico di Bologna • via Valdonica 1/5 • 40126 Bologna • tel 051 2911280 • 051 6565003 • info@museoebraicobo.it • www.museoebraicobo.it

